

LA PAGINA DEI MASINA – LETTERA 139, Febbraio 2009

“Anche il mio amico Luigino Rocchi (1932-1979) era diventato tetraplegico, a causa di una distrofia muscolare progressiva. Scriveva col mento, “armato” di un aggeggio da lui stesso progettato. Scriveva a malati disperati per consolarli, lui che era un crocifisso vivente: e parlava a una radio locale e amava pregare in compagnia e in compagnia ridere e scherzare con la sua voce grossa, di popolano marchigiano. Dicono che lo faranno santo. Lasciò scritto: “Essere capaci di amare significa possedere la capacità di restare vivi e non di apparire vivi. La vera sofferenza, la terribile sofferenza, quella che veramente mi fa orrore, è non essere più capaci di amare”. (Ettore Masina, tratto dal sito www.ettoremasina.it)

LETTERA DEL 20.06.09 DEL SEMINARISTA POLACCO MAREK TOMASZEWSKI CHE SU INTERNET HA SCOPERTO LA FIGURA DI LUIGI ROCCHI E...SE NE E' INNAMORATO. IN SETTEMBRE SAREBBE VOLUTO VENIRE A TOLENTINO PER FARE UN RITIRO SPIRITUALE SULLA TOMBA DI LUIGINO, PER CONSULTARE LE PUBBLICAZIONI SU DI LUI E LEGGERE LA “POSITIO”. QUANDO TUTTO ERA PRONTO, C'E' STATO UN CONTRATTEMPO...

“...Come le ho detto presto uscirà un nuovo numero del periodico cattolico polacco “Apostolato degli infermi” col mio articolo-breve vita di Luigi Rocchi. Appena sarà uscito questo numero, glielo invierò a Lei. Sono sicuro che la testimonianza della vita di Luigi farà molto bene agli infermi polacchi. E dopo, nel prossimo anno 2010, penso scrivere un libro sulla vita di Luigi Rocchi...”.

LETTERA DI RINGRAZIAMENTO DEL 12.03.09 DI PADRE GABRIELE CIMARELLI, MISSIONARIO A BUKAVU (CONGO).

“...(La parrocchia) si trova alla periferia della città di Bukavu e dista una decina di chilometri dal Centro. La strada è pessima e a volte bisogna fare la coda perché ci passano camion, bus, moto, ecc. Vi ringrazio ancora dell’offerta [1000 euro n.d.r.] in favore della Maternità delle Suore di San Giuseppe di Torino. Vi invio una foto della costruenda maternità. Come vedete si tratta di una costruzione semplice ma necessaria perché la maternità delle Suore della Misericordia è insufficiente e i lavori vanno avanti a rilento... Qui nelle zone di confine c’è ancora insicurezza...”.

Don ELIO BORGIANI, responsabile dell’ORATORIO S. FILIPPO – MACERATA (www.pippobuono.it), pubblica un giornalino in cui presenta i grandi santi e gli uomini esemplari della Chiesa. E’ una galleria di modelli di vita cristiana che il suddetto sacerdote offre ai suoi lettori per aiutarli a conoscere gli atleti di Dio nostri contemporanei.

Il n. 25 del giornalino “Pippo Buono” è interamente dedicato a Luigino Rocchi, del quale vengono brevemente descritti il cammino spirituale e la vita. Sono altresì riportate foto e brani di lettere, strumento principale di apostolato del Servo di Dio.

Don Elio ha conosciuto personalmente Luigi Rocchi ed ha portato due gruppi di fedeli a pregare nella Concattedrale di Tolentino vicino alla tomba del Servo di Dio.

Luigi Rocchi (Tolentino – Macerata, 19 febbraio 1932 – 26 marzo 1979)

Nasce a Roma, dove i genitori vivono per lavoro. Poi il ritorno a Tolentino della famiglia, di modeste condizioni. Il padre è un gran lavoratore, di sani principi, non praticante; la madre dedica alla famiglia, di grande fede e fermezza d’animo nell’affrontare la malattia del figlio.

A 4 anni infatti, gli viene diagnosticata una grave malattia al Sant’Orsola di Bologna. Si tratta del morbo di Duchenne – distrofia muscolare progressiva. I genitori accettano di condividere con il figlio la malattia giorno per giorno.

Iscritto all’AC della sua parrocchia, ne assume in pieno gli ideali e lavora intensamente fino a quando, a 25 anni, l’atrofia muscolare lo blocca completamente. Da quel momento è come un “crocifisso vivo”, per i tanti anni di sofferenza vissuta comprendendone il valore. Scopre, così, la

sua missione di “uomo per gli altri”, un “amico dei malati, un angelo dei sofferenti”. Si iscrive all’Unitalsi, ed esercita il suo apostolato mediante scritti, lettere (ne ha lasciate 1700!), incontri, telefonate. Chiuso tra quattro mura, immobilizzato in un letto o in carrozzella, è presente in tutta Italia e anche all’estero, dove giunge la sua parola di incoraggiamento.

M. Rosaria Del Genio – Silvia M. Correale – M. Grazia Tibaldi “Azione Cattolica Scuola di Santità” – Editrice AVE – Roma 2008.